



COMUNICATO STAMPA

Napoli, 30/4/2007

Arcigay Napoli chiede il riconoscimento delle nuove famiglie

Arcigay Napoli esprime vicinanza ad Udi Napoli e condivisione della richiesta inviata al Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'assessore alle Politiche Sociali, ai Capigruppo regionali, di ritiro della delibera pubblicata sul bollettino della Regione Campania n.40 del 4/9/06, che assegna fondi per l'acquisto della prima casa a favore di famiglie sposate e coppie di nuova costituzione.

"La delibera regionale rivela una arretratezza culturale irrispettosa delle esigenze delle nuove famiglie, presenti in numero sempre maggiore sul nostro territorio, ed applicando indirettamente trattamento diverso alle famiglie monoparentali o alle coppie di fatto, esclude di fatto dal godimento di benefici tra le altre, le famiglie omosessuali, con o senza figli", afferma Salvatore Simioli, presidente di Arcigay Napoli, "la delibera ignora del tutto che è proprio insistendo su vecchi schemi familiari, antropologicamente e sociologicamente superati, che si creano tra le mura domestiche situazioni in cui maturano violenze e soprusi ai danni di donne, di persone omosessuali o transgender".

Arcigay Napoli, nel domandare, con Udi Napoli, la correzione dei criteri di accesso alla fruizione di benefici previsti dal bando regionale, per ovviare alle situazioni di discriminazioni al momento esistenti nei confronti delle famiglie di fatto basate su vincoli affettivi, chiede:

- di istruire l'ufficio anagrafe, predisponendo la necessaria modulistica, affinché rilasci ai componenti delle famiglie anagrafiche che ne facciano richiesta, ai sensi dell'art. 33, comma 2 del D.P.R. 30 maggio 1989, l' «Attestazione di famiglia anagrafica basata su vincoli di matrimonio o parentela o affinità o adozioni o tutela o vincoli affettivi» (come riconosce l'art. 4 dello stesso Regolamento d'esecuzione), quale pubblica attestazione delle risultanze delle schede di famiglia tenute ai sensi dell'art. 21 D.P.R. 30 maggio 1989;
- di assicurare ai membri della famiglia anagrafica, nell'ambito delle proprie competenze e compatibilmente con la normativa vigente, tutti i procedimenti, benefici e opportunità amministrative di varia natura, alle medesime condizioni riconosciute dall'ordinamento alle coppie sposate;
- di sollecitare il Parlamento, attraverso i Presidenti di Camera e Senato, affinché affronti il tema del riconoscimento giuridico di diritti, doveri e facoltà alle famiglie diverse da quelle scaturenti dal matrimonio, siano esse costituite da persone dello stesso sesso, sia esse monogenitoriali o costituite da conviventi. Nonché a sollecitare il tema dell'affrancamento delle donne e dei giovani dalla famiglia, mediante il riconoscimento di garanzie, tutele e vantaggi volti a garantire la indipendenza e la effettiva autodeterminazione delle donne e dei giovani.